

SAN BONIFACIO Tappa in paese per i sacri resti del prete alpino nell'ambito della marcia per «CamminaOrobie»

La reliquia di don Gnocchi «incontra» il beato Ambrosini

Sono state le penne nere a favorire questo abbraccio metaforico ma significativo
Poi i podisti sono ripartiti alla volta dall'Abbazia e arriveranno alla meta, a Udine, sabato

Paola Dalì Cani
paola.dalican@arena.it

●● Nell'abbraccio dell'Abbazia di Villanova, un Beato ed un Venerabile si «incontrano» grazie agli Alpini. A far, metaforicamente, visita al Beato don Giuseppe Ambrosini, che riposa nella cripta, ieri mattina è stata una sacra reliquia ossea del Beato **don Carlo Gnocchi**. A condurla fin qui, una trentina di Alpini lombardei partiti sabato da Colli di San Fermo, in provincia di Bergamo, per raggiungere a piedi Udine in vista della 94ª Aduana nazionale degli Alpini.

Il cammino col Beato A questo importante appuntamento gli Alpini, guidati dal consigliere nazionale di Bergamo Remo Facchinetti e da alcuni amici degli Alpini, hanno infatti voluto dare due significati in più. Il primo, quello sacro, decidendo di portare fino al santuario di Cagnacco (a 7 chilometri da Udine) la reliquia e, quindi, di mettersi «in cammino col Beato»: il secondo, impegnandosi ancora una volta verso il prossimo raccogliendo, strada facendo, fondi per ultimare «CamminaOrobie, con un passo diverso». Si chiama così infatti il percorso turistico permanente che le penne nere stanno rendendo accessibile davvero a tutti (T-rock, jolette, carrozzine, non vedenti e ipovedenti) a 1300 metri di quota in Val Cavallina (in provincia di Bergamo).

Marciatori alpini Entrati in territorio veronese domenica, quando a Peschiera si è concluso il secondo degli otto giorni di cammino, i marciatori alpini si sono rimessi in marcia attraversando prima la città e raggiungendo quindi San Bonifacio. Ad accoglierli, ieri mattina, un picchetto di penne nere capitano dal consigliere nazionale Elio Marchesini, dal capozona Massimo Fedele, da Fabio Corso, capogruppo degli Alpini di San Bonifacio, e dal sindaco Giampaolo Provoli, alpino pure lui. Una ventina i gagliardetti che si sono metaforicamente abbracciati prima che da uno dei mezzi al seguito dei podisti venisse scaricata la grande cassa di legno che custodisce una scultura bagnata in oro e pregevolmente dipinta che custodisce la reliquia dell'alpino in odore di santità.

Questo viaggio ha un senso molto particolare perché gli Alpini bergamaschi hanno deciso di riportare in qualche modo «a baita» il Beato alpino: **don Carlo Gnocchi** fu infatti l'eroico cappellano volontario che sfidò la neve, accompagnando gli Alpini protagonisti della ritirata di Russia ma al santuario eretto a Cagnacco per ricordare gli oltre 90 mila Caduti e dispersi serviva, secondo gli Alpini, un segno che, come è stato spiegato ieri mattina, ne attestasse la sacralità. L'idea di riconsegnare **don Gnocchi** ai suoi «ragazzi» è nata da qui e, ottenuto l'attestato di autenticità della reliquia redatto dall'Arcivescovo di Milano



Gli Alpini bergamaschi all'Abbazia di Villanova con la reliquia del Beato don Gnocchi. FOTO DI ENNE-POZZO



Gli alpini marciatori in partenza: la meta è Udine per sabato

Dionigi Tettamanzi, si è aperto il cantiere per la realizzazione dell'opera d'arte che avrebbe dovuto contenerla.

Tanta la commozione ieri, per gli ospiti davanti alla meravigliosa e solenne cornice dell'Abbazia del 1100 e anche dei padroni di casa sanbonifacesi per la straordinaria dell'incontro. Dopo un breve saluto, il gruppo si è rimesso in cammino, scortato dalla Polizia locale di San Bonifacio ed assieme alla delegazione locale, per raggiungere la Baita e pranzare insieme. Nel pomeriggio, la ripresa del cammino per raggiungere Arzignano da dove, oggi, il gruppo ripartirà alla volta di Marostica. Sabato l'arrivo a Udine.

